Anno XLV - N. 81

78

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.
Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 20 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'inaspettata crisi del Ministero provocata dai voti dei radicali

Dichiarazione di fiducia in ritardo - Confusione babilonese

Avremo fra otto giorni un altro Gabinetto Giolitti?

L'annuncio ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 19. — *Avendo la maggioranza dei deputati radicali votato ieri alla Camera, in modo diverso dal Ministero, nella questione intorno all'opera della Giunta che esamina il progetto di legge sulla riforma elettorale, gli on. Sacchi e Credaro espressero all'on. presidente del Consiglio la loro decisione di ritirarsi dal Ministero.*

In seguito a ciò il Gabinetto, presieduto dall'on. Luzzatti, ha deliberato all'unanimità di rassegnare le dimissioni.

L'on. Luzzatti le ha presentate stamane a S. M. il Re che si è riservato di deliberare. I Ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione. Il Gabinetto dimissionario annunzierà domani ai due rami del Parlamento le proprie dimissioni.

La sostituzione dell'ordine del giorno

Alessio proponeva la fiducia al Ministero

ROMA, 14. — Il *Messaggero* dedica lunghi commenti al voto di ieri alla Camera.

Dopo aver osservato che un ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio di fiducia al Ministero è stato sostituito all'ultimo momento da un ordine del giorno Pozzi di fiducia alla Commissione e che per la prima volta gli on. Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia, si trovarono contro in un appello nominale dei colleghi dell'estrema, compresi i tre quarti del gruppo radicale il *Messaggero* rileva che non era più possibile la permanenza nel ministero dei membri radicali.

Quindi il giornale dice che per quanto le decisioni del Consiglio dei ministri di ieri sera, sieno tenute segrete, esso crede di poter affermare che il ministero si presenterà dimissionario lunedì alla Camera ed al Senato.

Non si può fare un rimpasto

Circa le voci di un rimpasto il giornale nota che l'on. Luzzatti aveva diritto di vivere di vita propria per il fatto di aver creato una nuova situazione parlamentare, per avere cioè fuso gli elementi liberali, della ex-maggioranza, col gruppo radicale, consenziente sia pure fino ad un certo punto il resto dell'estrema; si deve quindi escludere l'ipotesi di un rimpasto ed è esclusa una reincarnazione Luzzattiana, non già che l'on. Giolitti possa raccogliere l'eredità del ministero.

Il solo che possa comporre un Ministero

Gli applausi con cui lo hanno salutato 600 mani amiche ieri, indicano chiaramente come egli sia il solo che possa comporre un gabinetto vitale, tanto più che è da sperare che il nuovo ministero sia pronto prima del 27 corr. affinchè la commemorazione del cinquantenario non sia celebrata con un ministero dimissionario, e solo l'on. Gioliti può comporre in pochi giorni un gabinetto.

Una dichiarazione dei radicali accortisi dello sproposito fatto

A proposito della crisi la *Vita* dice che parecchi deputati radicali, hanno iniziata ieri sera la sottoscrizione di una dichiarazione in cui affermano che il voto dato contro l'ordine del giorno Pozzi non significa punto una menomazione della fiducia negli on. Sacchi e Credaro.

L'organo dei radicali dimostra che il voto non ebbe contenuto politico

Commentando poi nell'articolo di fondo il significato del voto, la *Vita* scrive: « La riforma elettorale, che è il punto più importante del programma dell'attuale ministero, non è stato avversata, ma si è completamente riconosciuta l'opportunità sua. Il ministero pur sapendo di presentare l'argomento più combattuto della sua azione, non solo ha riconfermato il proposito di volere la riforma, ma ha sfidato gli avversari a presentare un ordine del giorno di aperta sfiducia e l'ordine non è stato presentato. Invece il dibattito è rimasto circoscritto tra i presentatori della mozione, dubbiosi della sincerità sua e della commissione parlamentare. Quindi il voto non ha avuto propriamente contenuto politico, all'infuori di consacrare anche implicitamente che la legge presentata dal ministero sarà votata entro la presente legislatura ».

Il «Popolo romano» difende i ministri radicali

A sua volta il *Popolo Romano* dice che non si spiega l'atteggiamento ostile dei socialisti e radicali alla commissione eletta per la riforma elettorale, dal momento che la commissione aveva dimostrato di voler procedere con sollecitudine e coscienza e dalla dichiarazione del pres. della commissione, del presidente del consiglio e di altri oratori, tra cui l'on. Giolitti, risultava concorde l'affermazione doversi deliberare sulla riforma, entro tale spazio di tempo da consentire che la nuova legislatura sia eletta in base alla nuova legge elettorale. Il voto, dice il *Popolo Romano*, col quale la Camera ha preso atto delle dichiarazioni della commissione, tenuto conto specialmente del discorso dell'on. Luzzatti, mentre segna la vittoria della logica e del buon senso, è anche la vittoria del ministero. E tale constatazione dovrebbe indurre il gruppo radicale ad un atteggiamento più ponderato che togliesse i membri radicali del gabinetto da quel disagio in cui furono posti dai colleghi del gruppo.

In una informazione dell'ultim'ora, però il *Popolo Romano*, dando la notizia della crisi aggiunge: « E vero che i varii radicali dichiarano che il loro voto non era contro il ministero, ma che tendeva soltanto a differenziarli dagli altri gruppi, nell'apprezzare la procedura adottata dalla commissione per la riforma elettorale. Ma per ora la situazione spiega il sentimento di delicatezza dei radicali del gabinetto ».

È stata una babilonia

Quasi a commento degli avvenimenti parlamentari di ieri il *Messaggero* scrive: « Quella di ieri è stata una vera babilonia parlamentare, forse perchè la sincerità non è stata la nota dominante della discussione e a nessuno è balenato per la mente che dopo la spiegazione data dall'on. Bertolini e confermata dall'on. Lacava ieri alla Camera, la commissione avrebbe tradito il mandato conferitole, rinviando *sine die* la discussione della riforma elettorale, e pure i socialisti ed i radicali, hanno voluto mantenere la loro mozione di aperta sfiducia alla commissione stessa. Il ministaro, per bocca dell'on. Luzzatti non poteva essere più esplicito nelle sue assicurazioni che erano la condanna aperta di ogni tentativo di seppellimento.

« Eppure i radicali, tranne qualche eccezione non si associarono al voto del governo che indicava l'ordine del giorno Pozzi di fiducia alla mozione stessa, molto urlata prima, molto approvata dopo.

« L'on. Giolitti sconfessò anche egli la parte conservatrice della commissione più restia ad ogni riforma, desiderando un più liberale allargamento del suffragio e perfino la indennità parlamentare, ma finì per invocare dalla Camera un voto assolutorio ».

La legge per Roma in pericolo

Richiamandosi infine all'intesa che era corsa nei giorni passati tra l'on. Luzzatti e il Sindaco Nathan, a riguardo della legge per Roma, per cui non rimaneva che studiarne il testo preciso della legge e presentarla alla Camera, il *Messaggero* si domanda: Che avverrà ora o meglio quale contegno terrà l'amministrazione municipale, se si pensa che nel miglior caso il nuovo gabinetto potrà essere bensì fatto pel giorno 27, data dell'inaugurazione delle feste, ma non potrà certamente fino a questo giorno, aver presa una decisione riguardo agli interessi di Roma?

Ci consta che il sindaco, informato della crisi, ha convocato d'urgenza la giunta, che deciderà sul da farsi.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 19. — La *Tribuna* dice: Stamane i ministri si sono riuniti nuovamente per discutere in merito alla crisi. Il presdente del Consiglio on. Luzzatti si è recato stamane al Quirinale per riferire al Re intorno agli avvenimenti parlamentari. Ieri sera il Re fu però avvertito telefonicamente dell'imminenza della crisi e della decisione del Ministero di dare in massa le dimissioni.

NOTABENE

La crisi ministeriale, scoppiata improvvisamente, per questioni di forma, che hanno assunto un carattere, più che bizantino, addirittura babilonese, come bene osserva un giornale popolare romano, ha cagionato la più naturale sorpresa in tutto il paese. Si sapeva che il Ministero Luzzatti non era destinato ad avere una molto più lunga vita. Ma questa inaspettata eclisse; dopo un voto solennissimo in suo favore e della commissione elettorale con la quale era d'accordo — 195 voti di maggioranza! — dimostra che gli elementi radicali che facevano parte del Gabinetto non sono ancora preparati per il Governo del paese e che tutti i loro sforzi, fatti all'evidenza con sincerità, per acclimatarsi al potere, non bastarono a preservali dai colpi di traverso degli amici e trattenerli da atti impulsivi, che possono essere per loro di liberazione, ma che possono anche riuscire di danno gravissimo per la cosa pubblica.

Confidiamo nel senno del Re e nella prudenza dei maggiori uomini del Parlamento per uscire con prontezza e con decoro da una crisi che, in questo momento solenne della Nazione, si doveva assolutamente evitare — che non si doveva leggermente promuovere per cagioni non impellenti, anzi ora inutili.

L'interrogazione dell'on. Maraini

Contro un grave pericolo

ROMA, 19. — L'on. Emilio Maraini ha presentato — chiedendo risposta per iscritto — una interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura « sulla annunciata importazione di buoi dall'Argentina in rapporto agli enormi danni già arrecati all'Italia da recenti importazioni consimili dalla Serbia e che diffusero l'Ita epizootica in tutto il nostro paese — e sui provvedimenti che si intendono prendere per evitare una nuova diffusione della più contagiosa fra le malattie dei bovini ».

Una sintomatica concessione del Governo ottomano

COSTANTINOPOLI, 19. — In seguito ai passi dell'ambasciata italiana il Governo sta per accordare alla missione archeologica italiana in Atene l'autorizzazione di eseguire scavi nelle rovine di Tolemaide nella Cirenaica. Il professore Federico Paleneri, capo della missione che conferì in proposito col direttore del museo archeologico ottomano è partito già per Bengasi.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Il saluto all'Italia della Camera ungherese

La questione degli armamenti

BUDAPEST, 18. — (Camera dei deputati). Geza Polanyi rileva che l'Italia festeggia ora il cinquantenario della sua unità. Dice che a questa solennità si associano con simpatia tutte le nazioni. L'Ungheria è legata da tradizioni storiche alla nazione italiana, poichè i figli della nazione Ungherese cooperarono all'unificazione d'Italia. L'Ungheria ebbe parte gloriosa in questa opera e l'Italia è oggi nostra alleata.

Il Presidente del *Reichstag Germanico*, aggiunge Geza Polonyi, si è felicitato colla nazione italiana. L'oratore crede che, se ciò non è avvenuto al parlamento Ungherese si deve ascrivere solamente a dimenticanza.

Infine l'oratore accenna al fatto che l'Italia non solo dette asilo a Luigi Kossuth, ma bensì lo accolse con entusiasmo.

Esprime il desiderio che questa solennità dell'Italia non passi senza che il Parlamento Ungherese abbia espresso i suoi sentimenti di simpatia.

Vice presid. Navay dichiara che si metterà d'accordo col Presidente e che nella prossima seduta farà le relative proposte.

Khnen-Hedewary, pres. del Consiglio, rispondendo all'interpellanza di Hollo circa alle dichiarazioni di Grey a proposito della riduzione degli oneri militari si compiace del discorso del Ministro inglese che costituisce altra prova che le potenze vogliono mantenere la pace. Esclude che l'aumento della flotta Austro-ungarica sia determinata da motivi di concorrenze con altri Stati, mentre la Monarchia vuole soltanto sviluppare la propria marina rimasta in arretrato. Afferma recisamente che il Governo Austro-ungarico mantenendo la flotta non vuole mettersi in concorrenza con l'Italia.

Nè l'Italia ha motivo di mettersi in gara con noi.

Non ritiene necessario di prendere riguardo l'Italia iniziativa per la riduzione degli armamenti, perchè tale iniziativa potrebbe far dubitare della sincerità dei rapporti o l'alleanza fra due paesi, alleanza a cui la monarchia vuol mantenere piena fede.

Replicando all'osservazione di Hllo che si dice non soddisfatto della risposta, il presidente del Consiglio dichiara che i rapporti anglo - tedeschi sono ben diversi da quelli Italo-Austriaci.

L'Inghilterra non è alleata della Germania, come noi dell'Italia.

Voci: Tanto più facile dunque una convenzione speciale!

Khuen: Può darsi che fra la Germania e Inghilterra esista la necessità di una convenzione. Nel caso nostro l'accordo è contenuto negli stessi rapporti dell'alleanza.

Polonyi: E a che servono gli armamenti?

Khuen: Credo che il parlare francamente di queste questioni giovi molto più a far ravvedere l'opinione pubblica che non le trattative diplomatiche.

Polonyi: Ma la costruzione di «Dreadnoughts» non tranquillizza.

Khuen: Queste discussioni possono esercitare una benefica influenza nell'interesse del mantenimento della pace, che noi tutti desideriamo (*vive approvazioni*).

Si prende atto a grande maggioranza della risposta del presidente dei ministri, indi si toglie la seduta.

Un granduca russo rappresenterà lo Zar alle feste italiane

ROMA, 19. — L'Imperatore di Russia ha incaricato S. A. imperiale il Granduca Boris Vladimirovich di venire a Roma nel corso della primavera per presentare a S. M. il Re le felicitazioni dell'Imperatore pel cinquantenario della unità italiana.

Il telegramma del Presidente

della Repubblica Argentina

ROMA, 19. — Il presidente della Repubblica Argentina ha inviato a S. M. il Re, il quale ha cordialmente risposto, un telegramma di felicitazioni pel cinquantenario della unità italiana.

I deputati ungheresi ed austriaci a Roma

BUDAPEST, 19. — Numerosi deputati con a capo il presidente della Camera Berzceviezy giungeranno a Roma il giorno 11 aprile.

VIENNA, 19. — I giornali annunziano che la presidenza del Comitato per l'amicizia austro-italiana ha deciso che i membri del Comitato stesso Alfred H. Fried, e Fritz Teimann prendano parte al viaggio dei deputati austriaci a Roma. L' *Oesterreiche, Volks Zeitung*, in occasione della celebrazione del cinquantenario esprime calorose felicitazioni alla Nazione italiana.

La guerra civile nel Paraguay

BUENOS AYRES, 19. — I giornali affermano che le truppe governative nel Paraguay hanno sconfitto i rivoluzionari in un combattimento nel quale vi sarebbero stati 300 fra morti e feriti.

La minaccia del Giappone nel Pacifico?

Gli Stati Uniti manderanno 12 mila uomini nelle isole Haway

WASHINGTON, 19. — In conformità all'ordine del capo di Stato Maggioro generale Wood, il secondo reggimento di fanteria degli Stati Uniti si recheranno a rinforzare la guarnigione di Honololu.

TESORO (Arizona), 19. — Al passaggio del secondo reggimento di fanteria i soldati parlavano della voce, secondo la quale dodicimila uomini di rinforzo si invierebbero fra tre mesi alle isole Hawai per potere resistere ad un eventuale aggressione giapponese.

I conflitti alla frontiera turco-greca

Fu ritrovato il secondo cadavere

ATENE, 19. — L'agenzia di Atene dice che il cadavere del secondo dei soldati turchi rimasti uccisi nell'incidente di frontiera del 7 febbraio alla frontiera turco-ellenica, è stato ritrovato nel fiume Peneo. Esso non portava come l'altro alcuna traccia di mutilazione e di cattivo trattamento, ma soltanto due ferite al corpo d'arma da fuoco. Perciò la versione data dal comunicato dell'ambasciata ottomana a Berlino risulta inesatto.

Un'avaria a un guardiacoste francese

TOLONE, 19. — Il guardiacoste *Admiral Trehouart* il quale usciva dal porto con alcuni sottomarini per servire agli esperimenti di lancio di siluri, per evitare una collisione con una torpedinera di alto mare, ha dato macchina indietro, battendo contro un muraglione.

L'elica di tribordo ed il timone sono rimasti danneggiati.

500 milioni per la navigazione

sui fiumi in Russia

PIETROBURGO, 19. — Il ministro delle vie di comunicazioni presenterà alla Duma il progetto per la navigazione interna chiedente un credito di 500 milioni di franchi pel miglioramento delle vie navigabili.

Un accanito combattimento fra un veliero inglese e gli arabi

PERIM, 19. — Un veliere brittanico in crociera sul litorale del Protettorato di Aden, per impedire il contrabbando delle armi si è spinto verso Ras el Ara ove ha trovato un altro battello incagliato presso la riva.

Esso si è avvicinato ed è stato attaccato da numerosi indigeni. Il combattimento si è impegnato ed è durato dalle 8 della mattina fino al tramonto. Il battello inglese aveva finito le sue munizioni ed è rimasto immobile sul luogo per mancanza di vento e non ha potuto sfuggire agli assalitori che per un mero caso. Un marinaio inglese è rimasto ferito gravemente.

L'arresto misterioso ad Amburgo

AMBURGO, 19. — Riguardo all'affare dello spionaggio di cui si sono occupati alcuni giornali si assicura che la polizia arrestò tempo fa una persona sospetta di truffa e di spionaggio. I primi sospetti sembrerebbero ora infondati. La persona arrestata verrebbe probabilmente posta in libertà.

PROVVEDIMENTI PER LE COOPERATIVE

ROMA, 18. — Ecco il testo del disegno di legge sui provvedimenti a favore delle Società coooperative presentato Ministro delle Finanze, on. Facta:

Art. 1. Sono esenti dall'imposta di Richezza Mobile gli utili che, a fine d'esercizio, le Società cooperative di consumo, regolarmente costituite a nome del Codice di Commercio, distribuiscono, come quote di risparmio, agli acquirenti, in proporzione degli acquisti. Sono invece tassabili le quote di risparmio, agli acquirenti, in proporzione degli acquisti. Sono invece tassabili le quote di risparmio abbandonate dagli aventi diritto.

Art. 2. La tassa di bollo dovuta per i titoli e certificati sia provvisori che definitivi, delle azioni emesse dalle Società cooperative giusta l'art. 20 della legge testo unico 4 luglio 1907, è ridotta a centesimi 20, senza aumento di decimi per clascun titolo o certificato di valore non superiore a cento lire.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, dice che esso non pretende di aver definitivamente risolto il grave problema del caro viveri. Il persistente aumento dei generi di prima necessità deriva in gran parte da cause, che, purtroppo, non è facile, nè forse possibile, di eliminare. L'opera del legislatore può e deve pertanto efficacemente intervenire per attenuare gli effetti di questa fatale ascesa del costo della vita combattendone le cause create artificialmente dalla speculazione organizzata ai danni delle classi meno abbienti, e cercando di porre le Società cooperative, queste forme di associazione il cui fine precipuo e l'esclusivo vantaggio dei soci in tale condizione da costituire un argine al crescente aumento dei prezzi dei generi indispensabili all'esistenza.

Ma il pieno conseguimento di siffatto scopo è ostacolato dall'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli utili annui che, alla fine dell'esercizio si ripartiscono fra gli acquirenti in ragione degli acquisti fatti, e cioè alle quote di risparmio.

Ora la presente legge mira a togliere questo gravarne.

Altra agevolazione in materia tributaria è quella data alle Società dall'art. 2 del presente disegno. Infatti la tassa di bollo che è ora di lire 0,60 per le azioni di qualunque valore delle Società cooperative, alquanto gravosa, non superando ordinariamente le azioni il valore di lire 50, viene, con una riduzione di due terzi, portato a lire 0,20 pei titoli di azione fino a L. 100.

Sempre per il lavoro notturno dei fornai

ROMA, 18. — Oggi il Comitato permanente del lavoro, con l'intervento dei consiglieri on. Abbiate, Cabrini, Chiesa Pietro, Nullo Baldini, V. U. Mazza, ing. Targetto, ing. prof. Saldini; continuò l'esame dei diversi casi di applicazione di leggi sociali, adottando fra l'altro le seguenti decisioni:

1. Il Comitato ha respinto l'istanza del panettiere Broyazzo di Casale nel Sile per antecipazione di due ore del lavoro di panificazione durante l'estate per il rinfresco dei breviti, e durante l'inverno per il riscaldamento dei forni ritenendo la istanza stessa non giustificata.

2. Il Comitato opina doversi applicare il riposo settimanale al lavorante panettiere per il lavoro di operaio anche quando, come avviene ad Udine, l'operaio sia incaricato della consegna del pane a domicilio, assumendo la responsabilità della contabilità nei riguardi dei clienti.

3. Si respinge la domanda dei proprietari di forno di Briandrate che chiedono l'autorizzazione a principiare il lavoro a mezzanotte durante i lavori di risicoltura.

RICORDI AFRICANI

Il matrimonio al Congo - Una ragazza per 5 capre - Disinvoltura e vendetta - Divorzio e verginità - Amor eroico.

Tutti sanno se non altro per aver letto sui libri che nell'Africa equatoriale ed in alcuni altri paesi più o meno barbari si comperano la donne come merce qualsiasi. La cosa presa così a prima vista, fa inorridire gli Europei e fa fremere in modo speciale le nostre gentili candidate al matrimonio. Eppure in quei paesi selvaggi il sistema della comprovendita delle spose è cosa naturalissima e buona. Infatti, come sarebbe possibile sanzionare altrimenti un'unione in un paese come al Congo, dove non esiste nè Sindaco, nè parroco?

Eppure in un affare così importante ci vuole assolutamente un contratto che garantisca la solidità del matrimonio.

Se non ci fosse di mezzo l'amaro piatto della compera, quanti spasimanti farebbero la corte alle migliori ragazze e poi le pianterebbero! E viceversa quante seducenti figlie di Cam passerebbero con estrema facilità da un talamo all'altro!

Invece chi desidera prender moglie al Congo secondo le vigenti leggi locali deve pensare prima a raccogliere la merce necessaria per il pagamento ed a trattare col padre della ragazza. Combinato dopo lunghe trattative l'affare, il padre della sposa che ha accettato dal futuro genero il pagamento, imporrà alla figlia di essere fedele al marito che coi sudati fatti s'è mostrato degno del matrimonio. La compera dunque equivale in sostanza al nostro contratto religioso e civile.

Al Congo il tasso ordinario per una ragazza del popolo è di circa 30-40 braccia di tela, oppure di 5-6 capre.

E' questa una sostanza non indifferente per quei paesi, se si pensa che un buon lavoratore si guadagna due braccia di tela al mese.

Altre merci che si usano per la compera delle donne sono braccialetti di rame, freccie, lancie, accette, pezzi di ferro, etc. Il futuro sposo si reca di tanto in tanto con due o più testimoni alla casa della fidanzata e consegna al padre una piccola parte della merce. Ad ogni visita ch'egli fa porta anche dei vasi di birra di banane o di palma e la beve in allegria con la comitiva.

Le nozze si fanno senza solennità. Esse hanno luogo generalmente all'ultima rata del pagamento.

Il suocero consegna ufficialmente la figlia allo sposo e gli dà tanti piccoli pezzi di legno quanti sono i capi di merce avuti. Questa è la quitanza del pagamento ricevuto.

L'età delle spose è ordinariamente molto tenera e varia dai 12 ai 15 anni. Gli sposi invece sono sempre più maturi. Anzi si può dire che al Congo il matrimonio è un privilegio degli adulti. A questo proposito il capo Surur, mio confidente, mi raccontò tanti piccanti casetti di fanciulle fuggite dalla casa di antiquati innamorati. Lasciamoli nella penna. Basti sapere che non c'è al Congo un vecchio che si rassegni a passare gli ultimi anni della vecchiaja senza donne.

Ognuno sa che al Congo la poligamia è una inveterata e venerabile istituzione. Anche a questa idea il nostro sesso gentile non può trattenersi dal fremere. Eppure andate a chiedere il parere di una negra sulla poligamia ed essa vi risponderà senza esitazione che è meglio essere in parecchie anzichè in una sola. Così i pesanti lavori riservati alle donne saranno agevolmente divisi tra molte braccia ed alla sera si ballerà allegramente in compagnia.

E la gelosia? domandate voi. E la spartizione del cuore di un maschio solo in tante particelle?

La negra vi dirà ingenuamente che così si è sempre fatto nella loro tribù e che la parola *gelosia* non è conosciuta in quei paesi.

Non tutti però hanno più mogli; molti ne hanno una sola e moltissimi nessuna. I capi ed i primati di solito ne hanno fino a 10, mentre, che gli schiavi ed i *masikini* (nullatenenti) restano forzatamente scapoli per la vita. Il che del resto tocca spesse volte anche ai nullatenenti d'Europa.

Ho detto che le mogli negre non soffrono di quella gelosia che noi conosciamo; ciò non vuol dire però che fra di esse non esistano quelle segrete invidie che da noi germogliano abbondantemente tra vicine di casa. Anche nel più remoto angolo del mondo le donne non smentiscono le loro caratteristiche predominanti. Ed è perciò che i mariti negri hanno la previdente saggezza di assegnare ad ogni moglie una minuscola capanna.

Le mogli sono generalmente molto solidali fra loro. Se per esempio esse vengono a sapere che il loro comune marito ha segreti rapporti con un'amante, tutte d'accordo decidono di vendicarsi terribilmente della rivale.

L'arma prescelta è di solito il veleno e l'incauta amante perirà inesorabilmente tra gli spasimi. Tale vendetta è ritenuta dai capi come legittima e quindi le avvelenatrici restano impunite.

Per evitare simili inconvenienti penosi il marito congolese, sempre ricco in risorse del genere, adotta un altro sistema. Dietro sua umile istanza la più anziana delle mogli invita quella ragazza che ha attirato i desideri maritali e gliela presenta con parole d'incoraggiamento. La novella amante sarà una cara amica di casa per uno o due giorni, e poi basta....

Con altrettanta disinvoltura i mariti offrono le loro mogli agli amici di qualche importanza che vengono in visita. Alle volte avviene il mutuo scambio.

E questi sono atti della più squisita ospitalità! L'amico poi non si scorderà mai di fare un piccolo regalo alla donna che all'indomani lo mostrerà tutta giuliva alle compagne.

Ma guai se qualcuno si azzardasse ad approfittare segretamente della moglie di un altro. Allora si scatenano le più feroci vendette.

Il legittimo marito raduna parenti ed amici e con essi sorprende nel sonno l'adultero e lo trascina nella foresta, dove il disgraziato subisce la perforazione della lingua, una tempesta di busse ed alle volte il taglio delle mani e di altri organi. La donna adultera viene martoriata con dei tizzoni ardenti e col taglio di alcune particelle di carne.

E non rare volte, se i colpevoli non confessano il loro fallo, vengono soppressi con morte crudelissima.

Come si vede il marito del Congo ragiona a questo modo: « Se a me piace di offrire una mia moglie ad un amico, padronissimo, anzi è questo un nobile atto che torna a mio onore; ma se qualcuno vuole carpirmi una donna come il ladro di notte, allora è un altro pajo di maniche. » Dal che si comprende chiaramente che non già la cieca ed insana gelosia, ma il nobile sentimento della proprietà che è norma al contegno dei negri in simili circostanze.

Il divorzio, o meglio la restituzione sono ammessi su larga scala al Congo. Il marito dopo alcuni mesi di matrimonio può accampare qualche ragione o pretesto plausibile ed il contratto viene disfatto.

Il padre riprende la sposa e restituisce all'ex genero il pagamento ricevuto. Una malattia grave, che sopravvenga alla moglie anche dopo alcuni anni di unione e che la renda inabile al lavoro, è un motivo sufficiente per il divorzio e per la restituzione di una parte del pagamento.

La morte della sposa, che avvenga nel primo anno di matrimonio, dà diritto al marito di ritirare tutto il pagamento. La donna — essi ragionano — è stata comperata non per pochi mesi, ma per molti anni; ora è morta dopo breve tempo, si restituisca dunque al disgraziato marito il pagamento col quale egli potrà aquistarsi un'altra ragazza.

In caso di divorzio con figli, questi restano sempre di assoluta proprietà del padre.

Qualcuno dirà che questo genere di legislazione non è giusto per ambe le parti perchè al padre viene restituita la figlia ormai deprezzata.

Così pensiamo noi, ma non già i negri i quali non tengono in alcun conto la verginità.

Anzi tutt'altro. La ragazza proveniente — secondo loro — vale molto di più della novellina per mille ragioni. Essa è più robusta per il lavoro, non è timida, è già iniziata ai segreti dell'amore, e via dicendo.

Cronaca Provinciale

...il illustrare questo punto oscuro psicologia negra basti citare l'insensibile costume di alcune tribù del Congo, presso le quali le fan... usano applicarsi sopra i seni u...bra d'albero strettamente annoda...tro il dorso. Questa serve a far ...ssare i rigogliosi seni. Così piace ...gnori indigeni.

...ollo raro è il caso di divorzio con moglie che abbia prolificato. Le e feconde sono grandemente apzate dai negri anche per la ragione che moltissime sono sterili. E' quena grave piaga del Congo, dove ...edia dei figli per ciascuna donna giunge (io credo) ai due. Questa ...produzione è dovuta, a tante ...ni fisiologiche e etniche, fra le va notato il costume di allattare ...mbini almeno fino ai 3-4 anni.

...solidarietà della famiglia congoè perfetta. Le madri amano sviatamente i loro figli e questi vere...e proteggono i genitori fino alla ...

...fa pensare come non sia in...sabile essere nati nella cristia...civiltà europea per sentire quegli ...che natura impone anche alle ... La civiltà anzi affievolisce alle quei sentimenti naturali che pres... selvaggi sono sempre genuini e ...

...questo proposito voglio citare un ...issimo esempio di fedeltà eroica ... dalle mogli di Makassi, sottoca...

...un bel dì s'accorse di essere ...bilmente affetto dalla sifilide ed ...ò le sue donne affinchè non lo ac...issero.

...se proruppero in pianti ed alte...a per il dispiacere della disgra...toccata al diletto marito. Ma non ...ero a lungo resistere all'affetto ...gli portavano e tutte un giorno ir...ero nella sua solitaria capanna e, ...ndogli le piaghe, protestarono di ...morire con lui della stessa orri...malattia.

...questi esempi di eroico amore ...sono nulo cari al Congo.

G. Missio

...ità Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Udine. — Trasformazione mutuo la Cassa di Risparmio per l'atrio Cimitero. Adesione del Comune ...ione Veneta delle biblioteche po...ri — Aviano. Concessione terre...per la Scuola militare d'aviazione ...lavano. Aumento salario allo scri...incaricato della pubblica illu...zione ed alla guardia municipale ...Remanzacco. Id. id. al regolatore orologio. Cordenons. Id. stipen...a impiegati — Ravascletto. Id. id. segretario — Socchieve. Id. id. al ...ico — Ampezzo. Id. id. alla guar...campestre — Vivaro. Id. id. al ve...inario — Marano. Id. id. alla leva...e salario ad uno spazzino — ...monti di Sotto. Aumento tariffa ...tazioni in natura — Tarcetta. Ta...tassa famiglia. Tariffa daziaria — ...eva. Accoglimento domanda dei ...ghesi per assegno combustibile — ...arsa. Cavazzo Carnico. Cassa pre...nza impiegati comunali. Elenchi ...lettivi. — Cividale. Id. id. Recu...L. 300 per trattenuta su aumen...stipendio — Remanzacco. Affitto ...o privato — Sequals. Accettazione ...tito L. 10800 per costruzione edi...scolastico di Solimbergo — Vil...Santina. Mutuo per edificio scola... — Travesio. Costruzione acque...o, prestito di L. 10000 — Cavasso ...vo. Acquedotto, transazione. Ta...Dauto — Pinzano. Consorzio ...le. Transazione col Comune di ...garia per pagamento contributi ...rali — Reana. Affrancazione canoni — ...moforniddo. Mutuo suppletivo con ...Cassa Depositi e prestiti pei locali ...asilei. Mutuo con la Cassa di Ri...mio di Udine pel Municipio Mil...con la Banca di Udine pei lavori ...scuole di Bressa e Basaldella.

Decisioni varie.

...remanacco. Consorzio Veterina...Vdotta l'ufficio il capitolato e la ...venzione pel Consorzio, fissando ...residenza del titolare il Prefariac... — Faedis. Ricorso maestra Cate...Cavalcanti per pagamento sti...endio. Diffida al Comune a pagare, ...a provvedere d'ufficio — Ovaro, ...oletto, Moruzzo, Prata di Porde... Bilanci 1911. Autorizza l'ecce...a della sovrimposta.

Rinvii.

...cile. Bilancio preventivo 1911.

Da GEMONA

Alle nostre scuole

Mutualità scolastica e commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Ci scrivono, 19, (n.):

Nell'ultima seduta tenuta dagli insegnanti delle nostre scuole, fra le altre cose trattate, vi sono due cose che, per la loro importanza, meritano di essere ricordate.

La prima riguarda l'istituzione della mutualità scolastica della quale l'egregio direttore didattico sig. Giovanni Modotti fece un'accurata relazione in base al seguente ordine del giorno compilato dal maestro signor Addo Salvadori:

Il corpo insegnante gemonese,

Udita la relazione del signor Direttore Didattico; riconoscendo l'importanza assunta in Italia dalla Mutualità scolastica;

convenendo nell'alto valore educativo della civile istituzione, diretta ad abituare i giovani all'associazione, al risparmio ed alla previdenza;

convenendo — altresì — sull'opportunità di regolarne la propaganda e la diffusione in modo che in una stessa provincia venga adottato un uniforme sistema di mutualità scolastica;

fa voti

che sull'esempio di quanto recentemente fece Verona, parta dal Capoluogo di provincia e da apposito comitato all'uopo costituito, la feconda spinta ad istituire e diffondere in tutto il Friuli la mutualità scolastica, determinandone l'indirizzo da darvisi ».

L'ordine del giorno, approvato alla unanimità, venne trasmesso alla Direzione Generale delle scuole di Udine dalle quali si ebbe una gentile risposta di adesione.

Ecco pertanto la lettera che il prof. L. Pizzio, Direttore didattico delle scuole di Udine, ha indirizzato al prof. Giovanni Modotti:

Egregio Collega,

« Le sono gratissimo e della comunicazione e della designazione cortese.

« A giorni dovrà convocarsi qui a Udine un Comitato, presieduto dal signor Assessore per l'istruzione, per trattare dei modi più adatti dell'istituzione della mutualità scolastica in questo Comune.

In tale occasione io parteciperò i voti espressi dalla S. V. Ill.ma e dall'onor. Consiglio degl'insegnanti gemonesi certo che troveranno accoglimento e consentimento cordialissimi.

« Con la maggiore osservanza e coi sensi di rinnovate grazie

Dev.mo

firmato *L. Pizzio* ».

Anche per la seconda, riguardante la Commemorazione del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, vi riporto l'intero ordine del giorno votato:

« Il Corpo insegnante gemonese,

Ritenuto che la scuola possa promuovere e debba assecondare ogni iniziativa intesa ad elevare la coltura intellettuale e l'educazione civile del popolo;

ritenuto che, com'è compito imprescindibile della scuola di formare nell'alunno la coscienza di essere cittadino d'una Patria cui è gloria un passato fulgido d'eroismi e di martirii e denso di sublimi ammaestramenti patriottici e civili, sia altresì vanto della scuola stessa rassodare tale coscienza nel popolo, onde fargli meglio comprendere l'altissima importanza del meraviglioso fatto di affermazione nazionale, che condusse alla redenzione ed alla unità d'Italia,

delibera

1. di farsi iniziatore di una solenne commemorazione popolare, in Gemona, nel cinquantenario glorioso;

2. di comunicare il seguente ordine del giorno all'on. Municipio di Gemona, e al R. Ispettore scolastico del Circondario ed alle locali Società.

Copia di questo ordine del giorno venne trasmessa al Municipio ed al R. Ispettore scolastico signor Luigi Benedetti ed in breve sarà trasmessa alle società locali.

Speriamo che la commemorazione riesca degna della data gloriosa che si sta per solennizzare.

Pro « Scuola e Famiglia »

*** Domenica 26 corr. al nostro Teatro Sociale, a cura del Patronato Scolastico, verrà data una recita di beneficenza pro « Scuola e Famiglia ».

A suo tempo vi trasmetterò il dettagliato programma.

Da TRICESIMO

Consiglio comunale

Ci scrivono 19 (n.).

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 22 corr., alle ore 15 per svolgere il seguente ordine del giorno:

SEDUTA PUBBLICA

Sussidio per la Tramvia Elettrica Udine-Tricesimo. (2.a lettura).

2. Sull'apertura del concorso al posto di Guardia Comunale e aumento di salario (2.a lettura).

3. Approvazione del resoconto Dazio Consumo anno 1910.

4. Domanda di sussidio della Commissione Provinciale del Tiro a Segno per la gara generale da tenersi in Roma nel 1911 (1.a lettura).

5. Rinuncia dei signori Chiussi cav. Osualdo e Terasona comm. Raffaele dalla carica di Revisori dei conti e loro sostituzione.

6. Nomina della Commissione di accertamento per l'applicazione delle tasse comunali sulle «vetture e domestici» sugli « esercenti e rivendite » e sui « cani ».

SEDUTA PRIVATA

7. Domanda degli insegnanti Comunali perchè sia assunta dal Comune la ta... di R. Mobile gravitante il loro stipendio (2.a lettura).

8. Domanda della maestra della scuola mista facoltativa di Fraelacco per un' aumento di stipendio (2.a lettura).

9. Domanda del Ricevitore Daziario Signor Colauti Valentino e del Commesso signor Pignoni Oristide per una gratificazione.

Da CIVIDALE

Mercato - Treno speciale - Trasporto di carni - L'eccentricità della donna

Ci scrivono 18 (rit.) (n.)

Il mercato d'oggi, anticipato di otto giorni, essendo sabato prossimo giorno festivo, riuscì abbastanza animato.

Il concorso di animali da lavoro e di allevamento fu discreto. I prezzi tendenti al ribasso in confronto del mercato precedente.

La legna forte da taglio da 1.80 a 2 al quintale. Il burro da lire 1.50 sull'aprirsi del mercato salì a L. 1.70.

Le uova vennero prelevate in forte quantità a lire 7.50 al cento.

Le verdure, in genere carissime.

Il granone a prezzi stazionari.

*** Moltissimi hanno manifestato il desiderio di assistere allo spettacolo d'opera che, con tanto successo, si dà presentemente al Sociale di Udine.

Le pratiche per un treno speciale in partenza da Udine dopo lo spettacolo sono bene avviate.

Speriamo quindi che per mercoledì 21 a fino Giovedì 23 la Società Veneta si compiacerà appagare i nostri desideri.

*** Il Sindaco, con pubblici manifesti, avverte che le carni macellate altrove devono essere scortate da bolletta daziaria, per non incorrere nelle penalità previste dal regolamento sul dazio consumo.

Sempre gentilezze - Tiro a segno

Ci scrivono, 19 (n.):

All'ameno corrispondente del *Lavoratore Friulano*, fratello gemello di quello del *Paese*, non rispondiamo.

Grazie a Dio, abbiamo la camicia pulita e non desideriamo imbrattarla in nessuna maniera. Se al posto di ragionamento, che potrebbero approdare a qualche cosa di serio e di buono si viene fuori con sciocchezze a base di prepotenza e di infallibilità, è una tattica che respingiamo, non è pane per i nostri denti.

Non fate vedere di avere paura di un *babarosso* che non esiste.

Oggi hanno fatta lezione quasi trecento tiratori.

Vi assistono i Direttori ed i membri componenti il Consiglio d'amministrazione della Società.

Tutto procede nel massimo ordine.

Da PALUZZA

Difesa contro l'afta epizootica

Ci scrivono, 19 (n.):

Di fronte alla comparsa dell'afta epizootica nei comuni di Tolmezzo Amaro ed in altri della Provincia, nella ricorrenza del mercato di marzo, che avrà luogo il 27 corr. il sindaco locale ha pubblicato la seguente disposizione:

« Nei giorni 26 e 27 corr. resta vietato l'introduzione nel Comune di bovini, ovini, caprini, suini e gallinacei per oggetto di commercio od altro scopo qualsiasi se i proprietari dei capi o gruppi di capi non sono muniti del certificato d'origine attestante l'immunità di malattie epizootiche nei luoghi da dove partono e comprovino di non aver transitato, col loro bestiame per Comuni infetti.

« Le contravvenzioni sono punibili a sensi dell'art. 218 della legge comunale in vigore ».

Sono misure queste di difesa encomiabili e da non trascurare se al meschino guadagno di pochi si pone a riscontro il grave danno di molti.

Da VARMO

Inaugurazione della bandiera della S. O.

Ieri seguì la solenne inaugurazione della bandiera della Società operaia.

Il dott. Ernesto Piemonte, oratore ufficiale, tenne un applauditissimo discorso.

Seguì poscia una gita sino a Romans.

Da SEVEGLIANO

Festeggiamenti patriottici

Ci scrivono, 19 (n.):

Favoriti da una splendida giornata ebbero luogo ieri le preannunziate feste patriottiche.

Alle ore 14 la fanfara del *Saluzzo* cominciò a percorrere le vie del paese suonando allegre marcie. Quindi si portò — seguita da gran ressa di popolo — nel cortile della nobile casa Orgnani Martina ove l'avvocato Davide Gaspardis tenne un entusiastico discorso inneggiante all'unità della patria.

L'egregio oratore fu coronato da fragorosi applausi.

La fanfara suonò quindi la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Dopo il concerto in piazza, ebbe luogo un banchetto d'oltre cento coperti in casa Orgnani Martina. Molti i brindisi.

Grandissima l'animazione in paese; numerosi gli intervenuti da Palmanova.

Da PORDENONE

Sulla brughiera di San Foca - Tra sciabole ed areoplani - Il giuramento delle reclute del 7.o Lancieri di Milano - Una visita di Cagno - Un volo con Cagno.

Ci scrivono, 19, (notte).

Giornata indimenticabile quella di oggi e della quale durerò fatica a raccogliere ed a coordinare le molteplici impressioni di cui ella fu piena. Incominciamo con ordine. La giornata si preannunzia marziale fino dal suo inizio.

Vetture e giardiniere sono a disposizione degli invitati alla sede del comando del Reggimento in corso Garibaldi, insolito movimento si nota fin dalle prime ore in tutto il paese. Quando io attraverso il corso Garibaldi, per dirigermi alla volta di S. Fosca, distante da Pordenone circa 15 km., i primi invitati stazionano in gruppi dinanzi alla Caserma. La giornata si preannunzia fredda ma bella.

Arrivo alla Comina. Sull'areodromo della Scuola Italiana d'Aviazione alcuni areoplani stanno a... prendere il fresco, che è dato da un forte vento e che sembra voglia impedire qualunque tentativo aviatorio.

Scendo di vettura e mi reco a dare il buon giorno a Cagno e Rossi ed al dottor Cavicchioni che vedo presso gli apparecchi.

Cagno vola. Compie un bel giro del campo ballando una... tarantella indiavolata, tanta è la forza del vento che soffia impetuosa.

Viene a trovarci a S. Foca? gli chiedo io. Non vede, mi risponde come ballavo? Non posso peritarmi nemmeno al secondo giro.

Con la perduta speranza di averlo commensale, lo saluto e proseguo il viaggio attraverso la prateria immensa.

Verso le dieci appena lasciato il paesetto di S. Foca vedo una linea nera al disopra dell'orizzonte della brughiera.

Sono i soldati del 7.o Lancieri di Milano, allineati in linea su cinque squadroni, e colà convenuti da Pordenone, da Spilimbergo e da Cordenons.

Il campo è trasformato in un vero accampamento.

Una grande baracca sorge da una parte attorno alla quale tende da campo, vetture, furgoni, s'aggruppano intorno.

Più in là è la linea dei soldati. Dinanzi a questa è una vera folla di popolo convenuto da paesi vicini e lontani.

Sono quasi le 11 quando il colonnello seguito dal suo Stato maggiore si reca davanti alle truppe, le quali alla loro sinistra hanno la mitragliatrice ed a destra la fanfara.

Poco dopo arrivano le autorità e gli invitati, che si raccolgono in gruppo intorno al colonnello.

Raccolgo qualche nome: cav. Sellenati, procuratore del Re, dott. cav. Riccardo Etro, dott. Furlanetto, commissario distrettuale cav. Del Negro, sindaco di S. Quirino De Rosa Cipriano, dott. dal Bon, de Paoli segretario del Comune di Spilimbergo, dott. Chiancone pretore di Spilimbergo, dott. Chiancone pretore di Spilimbergo, ing. Luigi Querini, Civran, Veroi, cav. Federico Marsilio per il comune di Cordenons, dott. Soldi, Tomasella, conte colonnello Cigolotti, Galvani, cav. Baldissera, presidente del Tribunale dott. Pievatolo, Lorenzo Durigon, Giovanni Tomat, Griz Napoleone, Tracanelli Antonio, conte Guido di Spilimbergo, conte Pino Concina, Colesan Andrea, cap. Palmeggiani comandante il distaccamento di fanteria, cap. d'artiglieria Tesi, veterinario Vincentini questi ultimi di Spilimbergo, Dinon per la Congregazione di Carità di Pordenone, co. Giulio Cattaneo per l'Unione Ciclistica Pordenonese, e molti altri a cui chiedo venia.

Dopo che il colonnello ha passato in rivista i soldati, questi si dispongono in quadrato, la lancia in resta. Il glorioso vessillo del reggimento portato dal s. tenente Schiapparelli, alla destra del colonnello, espone i suoi laceri brandelli all'amplesso del vento della brughiera, i suoi smunti colori al bacio d'un sole primaverile, sbiadito pur esso. Il colonnello parla.

L'attenzione è vivissima.

Egli ricorda ai soldati l'unificazione della patria. Approfitta di questa occasione per porgere loro il benvenuto nel bel Reggimento del quale fanno ora parte che ora devono considerare come la loro seconda famiglia. Questa giornata è per voi, egli dice, la più solenne della vostra vita militare. In questo giorno, qui dinnanzi a Dio ed agli uomini, dinnanzi a questo vecchio glorioso stendardo che i nostri predecessori hanno fatto sventolare in campi di battaglia voi dovete prestare il vostro giuramento. Le mie parole vi siano di guida e di sprone nella vostra vita militare e vi ammoniscano a quel dovere per il quale non solo si combatte da prodi e si sparge il sangue sui campi di battaglia per il bene indivisibile del Re e della Patria; ma per il quale si è anche buoni cittadini. E voi tornati alle vostre case sarete buoni operai e buoni cittadini e saprete certamente rendervi utili al paese. Non sarete degni dei vostri predecessori che hanno dato la vita per la bellezza dell'Italia, se vi renderete spergiuri, se non saprete combattere non solo contro i nemici esterni, ma anche contro quelli interni, quelli cioè che con arti subdole e menzognere cercano di illudere le masse incoscienti ed ignoranti.

Forti di queste idee e di questi pensieri, vi invito al giuramento.

La voce del comandante alta e sicura e marziale e solenne, mandò (gli pronunzia tra l'emozione dei presenti la formula del giuramento.

... *per il bene indivisibile del Re e della Patria!...*

Lo giuro! grida un grande coro, mentre le squillanti trombe della fanfara sono eco nazionale.

E chi non sentì trascorrere in quel momento un impeto di giovanile entusiasmo, un brivido di rinnovata vita, chi non si sentì *italiano?*

Ora gli squadroni si dispongono nuovamente in linea e quindi sfilano al galoppo dinnanzi al colonnello ed allo stendardo.

In quella giunge la magnifica auto dell'avv. Querini, sindaco di Pordenone, recante a bordo il sindaco stesso assieme al generale comandante la Divisione comm. conte Greppi il generale comm. Alea comandante la brigata e l'aiutante di campo del generale Greppi.

Prima di giungere al campo gli illustri automobilisti sono stati a visitare la sede ove dovrà sorgere la nuova Caserma di Cavalleria, i campi d'aviazione, ecc. Il Sindaco fu largo di spiegazioni agli ospiti che molto s'interessarono delle nuove costruzioni.

Dietro invito del colonnello, le autorità si recarono presso la baracca centrale ove stanno i generali, ai quali egli deve presentare il reggimento.

I soldati si dispongono su due lati ad angolo. Quelli della seconda compagnia s'alzano in piedi sulle selle e quando i generali sono difronte a loro intonano l'« inno a Savoia ».

La direzione del canto è affidata alla bacchetta, cioè alla sciabola del maresciallo Riccioli che dirige il coro a cavallo. Il coro è di effetto magnifico ed è salutato alla fine da vivi applausi.

Mentre avviene una... specie di rivista da parte del generale, s'alza un grido, poi due, poi cento! Cagno! Cagno! E una folla si dirige verso sud. Nel cielo, nella tenue distesa delle nubi, che vela l'orizzonte, una lineetta, mobile, orizzontale s'avanza. E' un areoplano che vola. Certamente è Cagno che ci viene a salutare. L'apparecchio ora è visibilissimo, rapidamente a noi s'avvicina, poi vira e scende.

Ciclisti e cavalleggieri gli corrono incontro. L'areoplano s'alza di nuovo e passa con un volo superbo meraviglioso sopra di noi, sopra le baracche, sopra i cavalli. Viva Cagno! Una fiamma tricolore sventola nella fusoliera del velivolo. Una pioggia di cartellini bianchi, verdi, rossi è sopra di noi. E l'augurio dell'Aviazione della Cavalleria.

Ai lancieri di Milano — nell'ora solenne — in cui rinnovano per la Patria e per il Re — le promesse di fede — la scuola Italiana d'Aviazione — manda auguri di gloria — e cordiali fraterni saluti.

Pordenone, 19 *Marzo* 1911.

Evviva Cagno! Dolcemente egli scende, mentre il generale Greppi, gli ufficiali, gli si fanno intorno per salutarlo assieme al suo compagno di viaggio, il dott. Carichioni.

Ma le mense sono pronte, le 12 passate, e l'aria frizzante della brughiera ci ha messo in corpo un appetito indiavolato che c'invita a prender posto alle mense elegantissimamente disposte dal maresciallo Marinelli, sotto l'ampia baracca, fatica speciale del tenente Greco.

Fiori e foglie, e stemmi a profusione ne ornano l'interno e l'esterno.

Al tavolo d'onore siedono i due generali Olea e Greppi assieme ai signori avv. Marin per il comune di Spilimbergo, cav. Masilio per Cordenons, maggiore cav. Toro, presidente del Tribunale, Sindaco di Pordenone avv. Querini, tenente Colonnello Rombolini, cav. Sellenati.

Il banchetto è stato preparato dal vivandiere del Regg. e da Francesco Franceschin, ed i commensali, circa 75, non sapevano a quale dei due fare più onore, e perciò fecero onore alle portate che erano squisite.

Allo champagne primo a parlare fu il sindaco Querini che, a nome di Pordenone, portò il saluto al reggimento Lancieri di Milano.

Immensamente gentile fu l'invito, dice, degli ufficiali, invito che egli accolse con grande piacere per vieppiù dimostrare la grande simpatia che nutriamo per i Lancieri di Milano. Egli ha avuto modo di apprezzare le doti degli ufficiali e, con sentimento forse troppo egoistico, si augura che i lancieri *Milano* abbiano a rimanere a lungo tra noi.

Beve alla salute degli ufficiali.

(Grida di viva Pordenone e viva il reggimento lancieri di Milano).

Ufficiali e autorità brindano e si congratulano con l'oratore.

Prende poscia la parola l'avv. Marin a nome di Spilimbergo che brinda a Pordenone e all'esercito *(applausi)*.

Segue il cav. Marsilio che brinda applaudito — a nome di Cordenons.

Il colonnello cav. Paoletti a nome degli ufficiali ringrazia le autorità e tutti gli intervenuti: e si dichiara spiacente di non aver potuto contracambiare prima le gentilezze dei pordenonesi; approfitta quindi di questa solenne occasione. Chiude brindando a Pordenone, tra scroscianti applausi.

Il generale Greppi si leva anche egli a parlare. Egli dice che il reggimento lancieri *Milano* è stato sempre quello del suo cuore: nel '70 lo trovò a Roma e poscia a Nola a Savigliano a Milano.

Ringrazia Cagno della sua visita aerea: i cavalli non si sono spaventati vedendo un areoplano, poichè vedevano in esso un amico!

Brinda quindi a Pordenone e a Cagno. *(Applausi)*.

Fra la massima cordialità si levano le mense. E tutti si avviano a Pordenone.

Cagno ritorna in areoplano con a bordo il tenente conte Beria dell'Argentina.

Giunto a Pordenone, Cagno eseguì parecchi altri voli, recando a bordo successivamente, Cencio Sellenati, chi scrive, il procuratore del re cav. Sellenati — il primo magistrato che abbia volato! — e il colonnello cav. Paoletti.

Cagno vola dalle 9 del mattino. Ha fatto quindi dodici ore d'aviazione.

Vico Marpillero.

CRONACA DELLO SPORT

Le corse dei Parioli

ROMA, 19. — *Corsa dei Parioli.* — La giornata è splendida. Assiste numerosissimo pubblico ed una folla elegante di signore e sportmans.

Prima corsa - *Premio Parioli*—Partono Uakamba, Uaraba.

Arrivati: 1. Uakamba; 2. Uaraba.

Seconda corsa - *Premio Ladispoli* — Partono Desta, Montecristo, Sileno, Bergeret Il Barco.

Arrivato 1. Desta, 2. Bergeret.

Alle 3.14 giungono in automobile le LL. MM. il Re e la Regina coi loro seguiti, ricevuti dalla presidenza della Società delle corse e prendono posto alla tribuna reale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 19)

Ore 8 — Termometro più 3.5 (Città) — Minima più 1. (in Planis) — Barometro 752. — Stato atmosferico bello — Vento N. Pressione crescente.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

romanzo di EMILIO GABORIAU

...uando aveva detto: « Non riconosco niente affatto ciò che voi dite!... » ...eva, nella miglior fede del mondo tutto era detto, che non vi fossero ...questioni di fare, che ciò era sta...na volta, non fosse allora più nulla: ...se alcuno di quelli che avevano ve... Luigi XVIII all'opera nel 1814, gli ...ava che la Francia avea cangia... un tantino dopo il 1789, egli rispon...alzando le spalle:

— Evvia!... noi ci faremo vedere, e quei rompicolli, dalla cui ribellio...o nell'ombra... ...no nell'ombra.

...a tale — sul serio — la sua opinio...

...ungo la via pittoresca che conduce Montaignac a Sairmeuse, il duca, comodamente sdrajato nel fondo della sua berlina da viaggio, spiegava le sue idee a suo figlio Marziale.

— Il re fu mal consigliato, marchese, diceva egli in via di conclusione, senza contare che egli forse piega, più ...non conviene, verso le idee de' giacobini. Se desse retta a me, egli metterebbe tutti al dovere, approfittando di quel milione di soldati, che gli alleati nostri amici hanno messo a sua disposizione. Un milione di bajonette sono molto più eloquenti che tutti gli articoli d'una carta.

Quando la vettura s'accostò a Sairmeuse il duca tacque.

Egli così poco accessibile all'emozione, era commosso trovandosi in quel paese dov'egli era nato, dove aveva scherzato nella sua infanzia, e di cui non avea più avuto notizia dopo la morte di sua zia.

Tutto era cangiato, ma le grandi linee del paesaggio erano rimaste le stesse, le colline aveano conservato le loro ombre la valle dell'Oiselle era sempre ridente come altre volte.

— Ci siamo, marchese, ci siamo! egli sclamò con un piacere che gli faceva dimenticare le sue gravi preoccupazioni.

Ben presto i cambiamenti divennero più sensibili.

La vettura entrava in Sairmeuse e rimbalzava rumorosa sul selciato dell'unica strada del villaggio.

Quella via altre volte era impraticabile, quando venivano le pioggie.

— Eh! eh! disse duca, questo è un progresso!...

Non tardò ad osservare degli altri.

Laddove un giorno non si vedevano che miserabili catapecchie coperte di stoppia, osservava ora delle casine bianche, graziose e veramente invidiabili, con le loro persiane verdi e i davanzali fioriti.

Poco stante, vide la casa comunale, un gran fabbricato di nuova costruzione, che avea qualche cosa di monumentale con le sue quattro colonne e la sua facciata.

— Giuraddio!... gridò con inquietudine, questi furfanti sono ben capaci d'aver costrutto quel locale con le pietre del nostro castello!

Ma la brlina entrava in quel punto nella piazza della chiesa e Marziale osservava i gruppi de' contadini che vi stavano raccolti.

— Che pensate, signora duca, di tutti quei contadini? egli domandò a suo padre; vi pare ch'essi abbiano la ciera d'uomini che apparecchino un ingresso trionfale a' loro antichi signori?

Il signor di Sairmeuse crollò le spalle; egli non era uomo da rinunziare per sì poca cosa alle sue illusioni.

— Essi non sanno che io mi trovo in questa sedia da posta, rispose, quando lo sapranno...

Delle grida di « Viva il signor duca di Sairmeuse! » gli troncarono la parola.

— Sentite, marchese? diss'egli.

E rallegrandosi di quelle grida che gli davano ragione, egli s'affacciò allo sportello della vettura, salutando colla mano l'onesta famiglia Chupin, che correva e gridava.

Il vecchio contrabbandiere, sua moglie e i suoi figli avevano una voce formidabile, per cui il signor di Saimeuse potè credere benissimo che l'intiero paese acclamasse la sua venuta! Diffatti egli lo credette; e quando la berlina s'arrestò davanti alla porta del presbiterio, era più che persuaso che il prestigio della nobiltà era più grande che mai.

Sul limitare della casa parrocchiale apparve Bibbiana, la vecchia governante. Essa sapeva già quali ospiti capitavano al suo padrone, perchè la serva del curato è sempre la persona meglio informata del paese.

— Il signor curato non è ancora ritornato dalla chiesa, diss'ella rispondendo alle domande del duca; ma se questi signori vorranno darsi la pena d'aspettarlo, non tarderà a venire, perchè il pover uomo non ha ancor fatto colazione.

— Entriamo!... disse il duca a suo figlio. E, preceduti dalla governante, entrarono in una specie di sala, dove era apparecchiata una tavola.

Il duca di Sairmeuse diede un'occhiata in giro alla stanza. Le abitudini della casa doveano dirgli quali erano quelle del padrone. Dessa era povera e ignuda. Le pareti erano imbiancate a calce; una dozzina di sedie ne componevano tutto il mobigliare; sulla tavola, d'una monastica semplicità, non vi erano che dei piatti di stagno.

Era la casa d'un ambizioso o d'un santo.

— Questi signori desidererebbero qualche cosa? chiese Bibbiana.

— Perbacco! rispose Marziale, confesso che il viaggio m'ha messo in corpo un appetito diabolico.

— Buon Gesù!... sclamò la governante disperandosi, ed io che non ho nulla!... Ma che dico? Mi resta ancora un pollastro, sicuramente! e vado subito a tirargli il collo, spennacchiarlo e vuotarlo.

Essa s'interruppe tenendo l'orecchio; un passo si fece sentire nel corridoio.

— Ah!... disse la governante, ecco qui il signor curato!

Figlio d'un povero fittajuolo dei dintorni di Montaignac, il curato di Sairmeuse doveva alle privazioni della sua famiglia il suo latino e la sua tonsura.

Vedendolo, si riconosceva subito l'uomo annunziato dal presbiterio.

Alto, asciutto, solenne, egli era più freddo della pietra sepolcrale della sua chiesa.

Con quali torture era egli riuscito a darsi quella rigida apparenza? Poteva farsene un idea guardando i suoi occhi dove, ad intervalli, splendevano i lampi d'un anima ardente.

Molte collere domate aveano dovuto contrarre quelle labbra involontariamente ironiche, oramai composte alla preghiera.

Era egli giovane o vecchio? Il più fino osservatore avrebbe alquanto esitato prima di assegnare un'età a quel volto pallido e smunto, tagliato in dida, un naso immenso, a becco d'aquila, e sottile come il filo d'un rasojo.

Egli indossava una sottana divenuta bianca nella cucitura, molto usata e rappezzata, ma d'una nitidezza miracolosa, la quale ondeggiava intorno all'albero, la vela d'un bastimento all'ancora.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Il magnifico sviluppo della Società di Tiro a Segno

Ieri sono state state sparate 12 mila cartucce

Il sodalizio conta 1700 soci

Ieri al poligono del Tiro a Segno Nazionale, fuori Porta Venezia, ebbe luogo la chiusura del primo periodo delle lezioni regolamentari di Tiro. Il secondo periodo comincierà sabato prossimo.

Al primo periodo parteciparono circa 600 soci.

Non fu mai riscontrata un'affluenza come quella di jeri al nostro poligono: convennero circa 500 soci e si spararono 12 mila cartuccie.

In questi giorni furono accolte 140 nuove iscrizioni, fra cui parecchie dei convittori del Collegio Toppo Wassermann che iniziarono le loro lezioni il giorno 25 corrente.

La Società conta 1700 soci ed occupa ormai uno dei primi posti tra le consorelle del Regno.

Alle lezioni assistevano il direttore cav. Enrico del Fabro, i vice-direttori cap. Fabris e tenente Santi, il presidente Tonini e i consiglieri Florit, Reccardini, ecc.

Visita regolarmente il campo l'egregio colonnello De Bernardis, ispettore provinciale.

Il mancato arrivo delle cartuccie frangibili, avvenuto domenica scorsa, aveva provocato del malumore fra i soci e le proteste da parte della Presidenza che aveva in tempo preso le opportune disposizioni per il rifornimento.

E' da augurare che simili ritardi non abbiano in seguito a verificarsi per non arrestare l'ascendente cammino della nostra Società di Tiro, che se ha raggiunto tale sviluppo lo deve all'opera assidua e proficua dell'ufficio di Presidenza che costantemente diffonde l'utilità della patriottica istituzione.

Il clamore sollevato ieri dal passaggio d'una finta jupe-culotte

La nostra cronaca registrava l'altro ieri con una certa compiacenza il contegno del pubblico udinese al passaggio per la Piazza Vittorio e Mercato Vecchio d'una signora in jupe-culotte. Il pubblico si comportò allora come un signore del gran mondo; sorrise, si voltò con discrezione a guardare; e l'elegante signora passeggiò indisturbata.

Ma ieri è accaduto ben diversamente. La signora comparve verso le cinque mentre suonava la musica in piazza.

Era in compagnia di un'amica. Quando fu davanti a Dorta e la gente intravide i calzoni (che poi, come si vedrà, non erano calzoni), avvenne un vivace movimento di curiosità; in breve le signore furono circondate fra le risate e i lazzi e dovettero affrettare come potevano il passo, cercando di sfuggire a quell'assedio. Infilarono via delle Mercerie seguite da un codazzo di gente, mentre un altro codazzo di corsa per via Rialto muoveva ad incontrarle; e un terzo codazzo con alla testa un avvocato si slanciava per via Cavour. Tutta questa massa di popolo curioso e clamoroso era quasi un migliaio di persone, si trovò in via Lionello, Rialto, davanti il Caffè della Nave.

Le due povere signore furono addirittura bloccate fra la casa Pappati e il negozio Bon. Per fortuna passava di là un delegato di P. S., il quale assistito da alcuni bravi soldati, riuscì a tenere un po' addietro la folla ed a condurre le due signore, che non si sapeva bene se forse più impaurite o più seccate, fino al Teatro Sociale, ove si rifugiarono, seguite da centinaia di persone, molte delle quali sono rimaste col naso all'aria ad aspettare.

Che cosa poi aspettassero, nessuno della folla lo avrebbe saputo dire. Era la suggestione della folla. Una *jupe-culotte!* Una donna in calzoni! Ma è l'ultima novità, e noi dobbiamo conoscerla. Ed erano lì fermi a guardarsi, a dire monosillabi, a borbottare sciocchezze.

Le due signore che appartengono alla compagnia danzante del Sociale, si sono fatte attendere, e la folla a poco a poco, è divenuto un gruppo. Ma il gruppo era solido, compatto, irremovibile. Qualche cosa come il quadrato di Cambronne a Watterloo.

Invano un professionista noto per il vigore dei suoi bicipiti e il corrispondente d'un giornale veneziano, più noto di lui, per la sua eloquenza, cercarono di persuadere il gruppo che non si trattava d'una *jupe-culotte*, ma d'un abito stretto e succinto — i francesi lo chiamano *entrave* — per il quale nessuno più si commuove nelle altre città.

Nulla valse. Il gruppo rimase di ghiaccio. Dopo mezz'ora, tuttavia le due signore tentarono di arrivare a casa. Ma appena il gruppo le vide si mise ad inseguirle, rinforzato dal popolo che usciva, proprio allora per fatalità dal Cinema Splendor del Minerva. Fu un'altra scena pietosa. Le povere signore si gettarono nella prima porta che trovarono aperta che era quella della trattoria del *Friuli*. La folla voleva penetrare, ma la porta fu chiusa prontamente.

L'intervento d'un delegato e di guardie mise fine all'inseguimento.

Chi ci informa, non ha taciuto il suo disgusto per questa vicenda, che si poteva spiegare dapprincipio, come un impulso di curiosità, ma che continuando è diventata stupida e crudele. Ed anche ridicola, per l'equivico in cui la folla era caduta.

Si può ridere e deridere una moda nuova, ma non si deve perseguitarla con maniere villane. Questo è il pensiero degli uomini liberi ed educati, in una città civile.

Un professionista concittadino

La cronaca da Moggio Udinese segna che chiudendosi il corso di quella fiorentissima Scuola d'Arte e Mestieri, vo elogio anche e particolarmente all'insegnante prof. architetto Valle.

Al simpatico giovane amico le nostre congratulazioni.

Un incidente sul tram

L'altro ieri saliva sul tram elettrico ad una porta della città, un villico portando con sè una piuttosto voluminosa valigia.

Il controllore lo avvertì che non poteva prendere posto nella vettura con quell'ingombrante bagaglio, ma il contadino tentò ogni maniera per convincere il tramviere a lasciarlo salire.

Questo gli osservò che il regolamento era inesorabile, nel non permettere l'introduzione di oggetti ingombranti nella carrozza del tram e lo pregava di discendere.

Alla recisa risposta del conduttore il contadino, dopo aver dato un'occhiata ai suoi compagni di viaggio scorse dentro nella carrozza due eleganti signore coperte, sepolte quasi sotto due enormi cappelli. Il contadino sorridendo al suo modo, depose sui ginocchi il cappello, aperse la valigia che era vuota, e se la mise sul capo, dicendo al tramviere: *Quand che stan ches là con chei ciapiei, o puess stâ anche io cu la valise sul chiaf.*

Il tramviere lo guardò, pensò un momento e poi, senza dire verbo, diede il biglietto al contadino, che sborsò la sua brava *palanca* e entrò trionfalmente e felicemente in città coperto a quel modo.

Dal Bollettino militare

Schiavetti Vincenza tenente legione Roma promosso capitano e destinato compagnia Udine esterna.

Cugini Luigi capitano capo sezione depos. allevamento cavalli Palmanova trasferito deposito allevamento cavalli Grosseto e nominato vice direttore del deposito stesso.

Ospite illustre

Ieri con il treno delle 15.23, proveniente da Trieste, arrivava S. E. l'arcivescovo di Scopia (Albania) Mgr. Lazzaro Miedia, una delle più spiccate personalità albanesi.

Egli si fermerà qualche giorno nella nostra città, ospite della nobile famiglia Paruzza.

La disgrazia di una bambina

Ieri mattina alle ore 11 venne trasportata all'Ospitale ed ivi accolta la bambina Gilda Minen di anni 2, di Eloira, abitante a S. Gottardo al n. 165.

La povera piccina giuocando caddo malamente a terra e si fratturò il femore, come venne accertato dal dottor Fabiani, che la visita subito dopo che la madre l'aveva accompagnata al Pio Luogo. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

La caduta di un tipografo

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 si presentò all'Ospitale l'operaio tipografo Giovanni Gremese di Antonio, operaio tipografo. Il dott. Fabiani gli riscontrò una ferita lacero-contusa al mento causata da caduta da bicicletta. Ne avrà per 10 giorni.

ARTE E TEATRI

La stagione d'opera al Sociale

Anche ieri sera un teatro affollatissimo di pubblico che applaudì vivamente tutti gli artisti: gli entusiasmi furono come di solito riservati particolarmente alla signorina Crestani che nel terzo atto appare una fata dolcissima, affascinatrice, anima di artista nata alle più riposte espressioni dell'arte.

In settimana avremo la serata d'onore della signora Zacconi, l'*Amnaris* tanto ammirata.

La conferenza del dott. Charcot al Collegio romano

ROMA, 19. — Oggi ebbe luogo nell'aula del Collegio Romano la conferenza del dott. J. Charcot.

Alla conferenza assisteva il Re che si è congratulato col dottor Charcot, che parlò davanti ad un pubblico numeroso ed eletto e fu vivamente applaudito.

Il dott. Charcot traccia a grandi linee l'itinerario della spedizione del « Pourquoi pas? » e rende conto delle scoperte geografiche fatte nel corso dele due crociere estive. Le coste della Terra di Graham e della Terra Loubet sono state rilevate con cura. Riconosciuto che l'isola di Adelaide, intravveduta da Biscoe, che la ritenne lunga 7 miglia, ha invece una estensione di oltre 140 km.; che dalla Terra di Graham una grande baia (dallo Charcot denominata baia Margherita) si stende sino alla Terra di Alessandro, della quale ultima sono stati rilevati rilevati alcuni punti, come pure fu tratto qualche rilievodelle isole che la prolungano al Sud. Durante l'inverno numeroso escursioni furono compiute sulle terre ghiacciate che fronteggiano l'isola di Petermann. Al ritorno della mite stagione, il « Torquoi pas » fu sospinto verso Sud e verso ovest, e fu eseguito uno sbarco all'isola Brid. La missione scandagliò la baia dell'Ammiragliato, scoperse una grande terra e 77° di longitudine ovest e 70° di latitudine Sud, alla quale però non potè avvicinarsi a causa della muraglia di ghiaccio, che ne impediva l'abbordo; dopo aver girato l'isola di Pietro I. e costeggiata la barriera della banchina sino al 126° di longitudine ovest, imprese la via del ritorno.

Quotidianamente in presenza del pericolo, durando stenti e fatiche di ogni genere senza neppure la gioia di quegli imponenti spettacoli meteorologi entusiasmato nella sua prima missione antartica, il dott. Charcot ebbe quasi sempre il tempo avverso e il mare spesso e lungamente minaccioso per la sicurezza della sua nave; sicchè il lavoro scientifico della missione francese si svolse in un ambiente terribilmente ostile: solo confronto a quei valorosi fu la certezza di compiere un dovere tanto più utile in quanto lo spoglio d'ogni esultanza di gioconda gloria.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE DELLA CRISI

Le udienze al Quirinale - Si esclupe il reincarico a Luzzatti - Giolitti disposto ad accettare.

ROMA, 19. (notte). — *Nella giornata di oggi il Re si è limitato ad accogliere l'annuncio delle dimissioni.*

Domani il Re riceverà i presidenti ed i vicepresidenti delle due Camere e gli uomini che riterrà opportuno d'interrogare.

A Montecitorio, oggi, si escludeva la possibilità che il Sovrano affidi il reincarico all'on. Luzzatti e si facevano parecchi nomi dei successori; ma, naturalmente, il più quotato era l'on. Giolitti, che molti dicono disposto a riprendere il potere.

Si notava la necessità che la crisi venga risolta rapidamente poichè prossima è la settimana del cinquantenario ed in Campidoglio, accanto al Re, dev'essere un Presidente del Consiglio in carica e non un dimissionario.

Credesi dunque che entro posdomani il Re avrà fatto la scelta.

La seduta di domani alle due Camere saranno brevissime e occupate dall'annuncio delle dimissioni.

Il Parlamento verrà riconvocato subito dal nuovo Ministero, perchè possa prendere le vacanze del cinquantenario e poscia quelle di Pasqua.

L'opinione di uomini politici sulla crisi

ROMA, 19. (notte). — La *Tribuna* ha intervistata, sulla crisi, alcuni uomini politici.

L'*on. Bissolati* crede che il re, ritenendo poco chiaro il voto della Camera, inviterà l'on. Luzzatti a ripresentarsi per un nuovo voto. Non ritiene però probabile che l'onor. Luzzatti acceda a quest'invito.

Chi prenderebbe, quindi, il potere sarebbe l'on. Giolitti, il quale diverrebbe prigioniero della maggioranza dalla quale cercò di svincolarsi.

L'*on. Ferdinando Martini* ha detto che le dimissioni del ministero lo hanno stupito; ma che erano logiche dopo lo abbandono dei radicali.

Ritiene impossibile che l'onor. Luzzatti possa riprendere il potere.

Interrogato dal giornalista sulla necessità che la crisi venga rapidamente risolta, l'on. Martini esclamò:

— Eh! via! in ventiquattrore Giolitti fa due ministeri!

L'*on. Cao-Pinna* disse che i radicali sto, e ricordò il vaticinio dell'onor. E. sto, e ricordò il saticinio dell'onor. E. Ferri: o Luzzatti con la destra o Giolitti con la sinistra e qualche socialista.

La convocazione del Senato

ROMA, 19. — Il Senato è convocato per domani lunedì alle ore 15.

L'ordine del giorno reca questo solo comma: Comunicazioni del Governo.

Il principe ereditario di Turchia in Italia

ROMA, 19. (notte). — La *Tribuna* ha da Costantinopoli che la visita del principe ereditario in Italia ha ottenuto il gradimento del Sultano, e che s'effettuerà al ritorno da Londra del principe.

L'onomastico del Papa

ROMA, 19. — Stamane in occasione dell'onomastico del Papa Pio X, il corpo di guardia pontificia vestiva l'uniforme di mezza gala. Nel cortile di S. Damaso alle 11.30 suonarono alternativamente i concerti la guardia palatina, e la gendarmeria pontificia. Il Papa ha celbrato la messa all'ora consueta e vi hanno assistito le sorelle del Papa e pochi intimi. Giunsero al pontefice numerosi telegrammi di personaggi, e di istituzioni cattoliche. Nella sala del tronetto il Papa ha ricevuto per la presentazione degli auguri la presidenza di 5 unioni cattoliche ed altri. Nel salone del trono il Papa ha poi ricevuto parecchi altri.

LA REGINA MADRE A SIENA

SIENA, 19. — La Regina Madre è partita alle ore 13.50 per Roma. Una grande folla era davanti all'Hotel Continental, che salutò la Regina con grande affetto e rispetto.

Questa mattina la Regina si è recata a visitare la baronessa Rosa Korn che fu sua istitutrice quando era principessa. La baronessa Korn è gravemente ammalata.

La Regina si è trattenuta al capezzale dell'inferma per circa 20 minuti. L'incontro fu commoventissimo. S. M. la Regina ha assistito quindi alla messa celebrata nella cattedrale ove fu salutata dall'arcivescovo di Siena.

La bandiera della 'Trento-Trieste' inaugurata ieri nel Teatro Apollo a Roma

ROMA, 19. — Stamane al Teatro Apollo ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna della bandiera che le donne italiane per pubblica sottoscrizione hanno offerto alla sezione romana della Società *Trento e Trieste*. Il vessillo è un tricolore di seta contornato con merletti eseguiti sopra disegno in stile Medioevale abruzzese e porta un nastro giallo azzurro, i colori della città di Trento.

L'asta è sormontata dalla tradizionale alabarda triestina donata dalle donne di Trieste.

Il teatro era gremito di pubblico.

Sul palcoscenico avevano preso posto la signorina Balestrieri ed altre signore che fanno parte del Comitato, il comitato della Trento e Trieste, e l'oratore della circostanza, il pubblicista Innocenzo Cappa.

Ha preso per primo la parola la signorina Balestrieri che ha consegnato il vessillo ed è stata vivissimamente applaudita.

Hanno parlato quindi il presidente della *Trento e Trieste*, cav. Gobbi che ha espresso la gratitudine della *Trento e Trieste* alle rappresentanti delle donne italiane convenute alla cerimonia per il bellissimo dono ed ha pronunciato un discorso spesso interrotto e coronato alla fine da lunghissimo applausi.

Infine si è alzato a parlare Innocenzo Cappa suscitando l'entusiasmo del pubblico.

IL PASSAGGIO DI GUGLIELMO per Venezia

VENEZIA, 19. — Stamane è arrivato nel nostro porto l'incrociatore *Königsberg*, che sarà di scorta all'*Hohenzollern*, insieme al cacciatorpediniere *Sleipner*, durante la crociera imperiale.

E' stabilito che Guglielmo II sarà tra noi il 25 corrente. Come fu annunciato non vi sarà ad incontrarlo il Re d'Italia.

TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA solennizzano il Cinquantenario

La commemorazione a Siena

SIENA, 19. — Quest'oggi alle ore 15 il Circolo Monarchico della nostra città nella sala dei Notai con discorsi del prof. Pacchini e del dott. Paiotti, ha solennemente commemorato il 50° anniversario della unità italiana. Erano presenti le autorità cittadine e militari, parecchie associazioni monarchiche con bandiere e numeroso pubblico. Gli oratori furono applauditissimi.

I peruviani non oltrepassarono la frontiera

SAUNTIAGO DEL CILE, 19. — Dall'inchiesta ufficiale risulta che le truppe peruviane non sono penetrate nel territorio cileno. La tranquillità regna alla frontiera.

L'ASSASSINO D'UN ARCHEOLOGO AMERICANO nella Cirenaica

LONDRA, 19. (notte). — L'agenzia « Reuter » ha da Tripoli: Secondo informazioni da Derna l'archeologo Delacue, membro della missione americana, trovantesi attualmente a Cirene, fu ucciso a colpi d'arma da fuoco da un indigeno, addetto alla missione per scopo di vendetta.

L'autorità recatesi sul luogo aprirono un'inchiesta.

Regna grande emozione a Derna e a Tripoli.

UNA SERRATA A CHEBOURG

CHERBOURG, 19. — Avendo il sindacato degli operai addetti alle costruzioni minacciato di mettere i cantieri all'indice, il sindacato dei padron si è runito ed ha deciso la serrata. Questa riduce alla disoccupazione 2000 operai.

Il maestro Bossi musica Mallombra

ROMA, 19. (notte). — Il maestro M. E. Bossi, direttore del conservatorio di S. Cecilia aveva chiesto al compianto Fogazzaro di musicare un poema tratto da Malombra. Il Fogazzaro aveva aderito dando incarico della riduzione a Renato Simoni il quale da tempo ha finito il lavoro.

Il maestro Bossi ha già musicato il primo atto.

Mgr. Carrara in Eritrea

NAPOLI, 19. (notte). — Oggi si è imbarcato sulla nave *Etruria* Mgr. Carrara diretto all'Eritrea in sostituzione del padre Michele Carbonara.

L'inaugurazione del monumento a Candiani

MILANO, 19. (notte). — Oggi alla casa di Turate è stato inaugurato il monumento al defunto senatore Candiani fondatore di essa.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni [illegible], gerente resp.
Tipografia [illegible]

CORRIERE COMMERCIALE

Notizie agrarie

Lombardia — La campagna è completamente sgombra dalla neve. Si attende allo espurgo dei canali, alla concimazione dei prati, alle arature ed alle semine del riso, delle patate, della segala e dell'avena. I seminati sono belli e sono in condizioni soddisfacenti, tuttavia in talune parti della regione la pioggia gioverebbe alle varie colture.

—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 14 Marzo (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L.	26.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	17.50	» 19.45
» bianco	»	17.75	» 18.—
Cinquantino	»	15.—	» 16.25
Avena	»	20.75	» 21.25
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	28.—	» 32.00
» di pianura	»	18.—	» 28.00
Patate	»	10.—	» 14.00
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.00
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.00
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.00
pecorino vecchio	»	280.—	» 300.00
lodigiano	»	230.—	» 260.00
parmeggiano	»	220.—	» 250.00

Burri

Burro di latteria	da L.	310.—	» 320.—
» comune	»	280.—	» 290.—

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 218
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 198.00
» » americana		—.—	» —.00
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 145.00
» porco (p. m.)	»	—.—	» 125.00

Pollerie al chil.a

Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	7.—	» 7.50

Salumi al q.le

Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Strutto nostrano	»	150.—	» 160.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.40	a 6.15
» » II »	»	4.70	» 5.40
» della bassa I »	»	5.85	» 5.90
» » II »	»	4.80	» 5.35
Erba spagna	»	4.40	» 5.70
Paglia da lettiera	»	4.70	» 5.—

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.—
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.50

Grani. — Martedì 21. Furono misurati ett. 223 di granoturco e 76 di cinquantino.

Giovedì 2. Ettolitri 495 di granoturco e 190 di cinquantino.

Sabato 4. Ettolitri 336 di granoturco e 100 di cinquantino.

Mercati alquanto animati.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 Marzo 1191

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L.	104.04
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	108.91
» 3 0/0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1531.—
Ferrovie Meridionali	»	689.25
» Mediterranee	»	441.75
Società Veneta	»	218.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0/0	»	504.25
» Italiane 3 0/0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	»	500.25
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0/0	L.	500.50
» Cas. Risp. Milano 4 0/0	»	508.25
» » » 5 0/0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0/0	»	509.50
» » 4 1/2 0/0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.42
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.17
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.90
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.38 - 15.9 - 18.18 - Festivo 18.8.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.